

## SPETTACOLI

L'intervista D'Elia martedì e mercoledì al teatro di Macerata con il testo sul genio della Apple  
«Nella compagnia c'è la vostra scenografa Salvucci, l'illuminazione nei bar di Porto Recanati»

# «Steve Jobs, un'idea nata qui»

**C**orrado d'Elia, attore che si dedica allo studio e all'approfondimento delle grandi personalità, sarà sul palco del Lauro Rossi di Macerata, con "Io, Steve Jobs", martedì 25 gennaio e mercoledì 26, alle ore 21 (info: 0733230735).

**Corrado d'Elia, come sceglie i personaggi a cui dedicarsi?**

«Mi piace molto indagare i geni, quindi anche Steve Jobs, ma pure Beethoven ad esempio, e altri del loro livello. Tutti quanti hanno fatto cose positive e negative, come lo stesso Steve Jobs, ma d'altronde erano geni complessi».

**Tra i tanti geni Steve Jobs le è piaciuto, come mai?**

«La prima cosa che salta agli occhi di tutti è che ci ha dato gli strumenti con cui abbiamo fatto dei grandi salti di qualità, nella nostra vita. Lui era un hippy, un vegetariano, una figura se vogliamo a tratti inquietante. Forse lui lo ha davvero cambiato il mondo. In questa ricerca, che porterò a Macerata, così come nelle altre, racconto la storia con le mie cose. Ma se penso al telefono, al tablet, al computer, allo schermo che uso quando sono sul palco, il pensiero va comunque alla creatività di Jobs».

**Come si struttura lo spettacolo?**

«Racconterò Steve Jobs attraverso gli occhi dell'amico Wozniak, una grande storia di amicizia la loro. Chiaramente ci sarà un inno alla sua creatività, alla



L'attore Corrado d'Elia al Teatro Lauro Rossi di Macerata in "Io, Steve Jobs", una storia unica, pennellata con umanità

sto intenso viaggio nella creatività californiana degli anni '70, quella in cui chiunque si costruiva qualcosa nei garage. Una zona che poi sarebbe diventata la Silicon Valley. E me lo lasci dire, sono contento di aprire la stagione di

Macerata proprio con Steve Jobs».

**Ama molto le Marche?**

«Da quando ho 18 anni è la mia seconda regione. Allora, a 18 anni, feci l'autostop, e arrivai a Marcelli di Numana. Ho casa a Macerata e vivo metà al nord

e metà proprio a Macerata».

**Lei afferma che la tecnologia è utile al bello. Quanto?**

«Dipende dallo scopo della tecnologia, dipende da noi, dipende anche da come la utilizziamo. Sta a noi usarla nel migliore dei modi, dopo averla studiata e compresa però».

**Dopo Steve Jobs, quale personaggio affronterà?**

«Non posso dire nulla, se non che stiamo decidendo. Quello che invece sto facendo è scrivere una storia che nasce in un paese del Genovese, Recco: racconto le storie della popolazione, partendo dal passato e cercando di immaginare un futuro. A marzo, al Litta di Milano, porteremo in scena Mercurio, dove c'è la nostra Chiara Salvucci. Tra i vari lavori che affronterò, vorrei ricordare la prossima estate "Aiace", per la regia di Maifredi. E il sogno di trattare le lettere di Enzo Tortora alla figlia Silvia».

**Chiara Morini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**+**  
Trova più informazioni su [www.corriereadriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)

La commedia Pannofino e Iaia Forte martedì e mercoledì in scena al Ventidio Basso

## “Mine vaganti”, Ozpetek alla prima regia teatrale

**M**artedì 25 e mercoledì 26 gennaio si apre il sipario sulla stagione del Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno. L'inaugurazione è affidata a "Mine vaganti", prima regia teatrale di Ferzan Ozpetek che mette in scena con l'interpretazione di Francesco Pannofino, Iaia Forte, Erasmo Genzini, Carmine Recano e Simona Marchini, l'adattamento di uno dei suoi capolavori cinematografici, pluripremiato con 2 David di Donatello, 5 Nastri D'Argento, 4 Globi D'Oro, Premio Speciale della Giuria al Tribeca Film Festival di New York e Ciak D'Oro come Miglior Film.

**La teatralizzazione**

«Come trasporto i sentimenti, i momenti malinconici, le risate sul palcoscenico? Questa è stata la prima domanda che mi sono posto - racconta Ferzan Ozpetek e che mi ha portato un po' di ansia, quando ha cominciato a prendere corpo l'ipotesi di teatralizzare "Mine vaganti". La prima volta che raccontai la storia al produttore cinematografico Domenico Procacci, lui rimase molto colpito aggiungendo entusiasta che sarebbe



Gli attori protagonisti

potuta diventare anche un ottimo testo teatrale. Poco dopo avviammo il progetto del film e chiamammo Ivan Cotroneo a collaborare alla sceneggiatura. Oggi, dietro invito di Marco Balsamo, quella prospettiva si realizza con un cast corale e un impianto che lascia intatto lo spirito della pellicola. Certo, ho dovuto lavorare per sottrazioni, lasciando quell'essenziale intrigante, attraente,

umoristico. L'ambientazione pure cambia. Ora una vicenda del genere non potrebbe reggere nel Salento, perciò l'ho ambientata in una cittadina tipo Gagnano o lì vicino. In un posto dove un coming out ancora susciterebbe scandalo. Rimane la famiglia Cantone, proprietaria di un grosso pastificio, con le sue radicate tradizioni culturali alto borghesi e un padre desideroso di lasciare in eredità la direzione dell'azienda ai due figli. Tutto precipita quando uno dei due si dichiara omosessuale, battendo sul tempo il minore tornato da Roma proprio per aprirsi ai suoi cari e vivere nella verità».

**Il resto del cast**

Completano il cast gli attori Roberta Astuti, Sarah Falanga, Mimma Lovoi, Francesco Maggi, Luca Pantini, Edoardo Purgatori. Le scene sono di Luigi Ferrigno, i costumi di Alessandro Lai, le luci di Pasquale Mari. La produzione è di Nuovo Teatro diretto da Marco Balsamo, in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana. Info 0736298770, inizio dello spettacolo alle ore 20,30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SI TRATTA DI UN VIAGGIO NELLA CREATIVITÀ CALIFORNIANA ANNI '70»

sua vita, fatta di difficoltà a rapportarsi con le persone e alla preferenza che aveva di un rapporto con le macchine».

**Difficile raccontarlo?**

«Prima di arrivare a questa piece, ho studiato oltre un anno la sua figura, leggendo testi sia in italiano che in inglese, poi lo spettacolo ha debuttato. E a metà della tournée posso dire che sta andando molto bene. Lo spettacolo, comunque è nato nelle Marche».

**Come mai proprio nella nostra regione?**

«Nella compagnia abbiamo una scenografa marchigiana, Chiara Salvucci. L'idea nasce nei bar di Porto Recanati durante l'estate. Ed è venuto fuori que-